

SERVIZIO NAZIONALE
PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Roma, 28 novembre 2022

Gentile don Romano,

accolgo volentieri l'invito a far pervenire un messaggio di saluto in occasione del XXIV Corso nazionale di aggiornamento degli Insegnanti di religione cattolica, promosso da diversi Enti, a Messina, dal 30 novembre al 3 dicembre 2022.

Non mi soffermo sul tema che verrà affrontato durante i lavori – “Flipped classroom e IRC” – visto l'ampio numero di esperti e di laboratori didattici che si susseguiranno. Su questo aspetto, mi limito a sottolineare come, dietro ad ogni modello pedagogico e metodologia didattica, vi sia una particolare visione del compito educativo e della persona in formazione: una visione che chiede di essere accolta, approfondita, integrata e rielaborata criticamente. Per un docente di IRC è un impegno che può essere condotto solo in un contesto di collaborazione, di studio e di valorizzazione dell'esperienza, come voi stessi vi proponete durante il Corso.

Approfitando dell'occasione che mi è offerta, vorrei soprattutto invitarvi a riflettere insieme su un recente discorso di papa Francesco. Incontrando l'Unione mondiale degli insegnanti cattolici, il 12 novembre scorso, il Papa ha affermato: “La presenza di educatori cristiani nel mondo della scuola è di vitale importanza. E decisivo lo stile che egli o ella assume. L'educatore cristiano infatti è chiamato ad essere nello stesso tempo pienamente umano e pienamente cristiano. Non c'è umanesimo senza cristianesimo. E non c'è cristianesimo senza umanesimo”. Mi sembrano parole particolarmente adatte ai docenti di IRC, come quelle con cui ha proseguito: l'educatore cristiano “dev'essere radicato nel presente, nel suo tempo, nella sua cultura. È importante che la sua personalità sia ricca, aperta, capace di stabilire relazioni sincere con gli studenti, di capire le loro esigenze più profonde, le loro domande, le loro paure, i loro sogni. E che sia anche capace di testimoniare – anzitutto con la vita e anche con le parole – che la fede cristiana abbraccia tutto l'umano, tutto, che porta luce e verità in ogni ambito dell'esistenza, senza escludere niente, senza tagliare le ali ai sogni dei giovani, senza impoverire le loro aspirazioni”.

Che grande responsabilità, ma anche quale sfida affascinante emerge da questo profilo di insegnante! Ogni volta che entriamo in classe, ci viene data l'occasione di lasciare un segno positivo nella vita dei bambini e degli adolescenti, “accompagnando la loro mente ad aprirsi al vero, al bello, al bene”. In questa prospettiva risalta anche il peculiare valore dell'IRC, disciplina in cui sono chiamati a raccolta tutti gli elementi essenziali dell'educazione: la libertà, la responsabilità, il dialogo intergenerazionale, la testimonianza della vita, la ricerca condivisa della verità e della bellezza, lo stupore davanti al mistero della vita e dell'amore.

Augurandovi che le giornate che trascorrerete insieme siano proficue e anche piacevoli, ringrazio tutti per contribuire a rendere l'IRC un'esperienza bella e significativa.

Ernesto Diaco

Prof. Ernesto Diaco
Responsabile

